

CAVALLI

LENZ



I L I A D E # 1 C A V A L L I

TRASFIGURAZIONE IN 12 PREPARATI

Trafissioni dall'*Illiade* e dagli scritti di Simone Weil

Creazione **Maria Federica Maestri ~ Francesco Pititto**

Drammaturgia ~ Imagoturgia **Francesco Pititto**

Composizione ~ Installazione ~ Involucri **Maria Federica Maestri**

Musica **Andrea Azzali**

Interpreti **Tiziana Cappella ~ Aldo Rendina ~ Sandra Soncini ~ Carlotta Spaggiari**

Cura progetto **Elena Sorbi**

Organizzazione **Ilaria Stocchi**

Ufficio stampa ~ Comunicazione **Giovanna Pavesi**

Diffusione ~ Cura grafica **Alessandro Conti**

Produzione **Giulia Mangini**

Cura tecnica ~ Disegno luci **Alice Scartapacchio**

Cura tecnica **Lucia Manghi ~ Dino Todovertò**

Documentazione fotografica **Elisa Morabito**

Produzione **Lenz Fondazione**

Con il sostegno e la collaborazione dell'**Università degli Studi di Parma**

Dipartimento di Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie

Sistema Museale di Ateneo

MuDes Museo Diffuso delle Scienze - Collezione di Anatomia Normale Veterinaria "Alessio Lemoigne"

del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie

Si ringrazia *Equine Team* del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie Unipr per i contributi video

ATLANTE SULLA VIOLENZA

PROGETTO TRIENNALE DRAMMATURGICO E DI CULTURA VISUALE 2025_2027

L'Iliade non riuscirebbe tuttavia ad assurgere a poesia,
sarebbe solo un monotono paesaggio desertificato dalla forza,
se in essa non vi fossero disseminati qua e là momenti luminosi, momenti
brevi e divini nei quali gli uomini hanno un'anima.

Simone Weil

Alla ricerca di questi momenti luminosi è indirizzata la pluriennale indagine drammaturgica e imagoturgica su quest'opera fondativa del pensiero occidentale.

Dopo il progetto quadriennale sulle Sacre Scritture, quel che avviene nel mondo e quel che ci hanno consegnato in termini di scritture e immagini-immaginazione-immaginale, ci conduce verso un'analisi della violenza, dell'atto violento, dell'eroe mitico e della guerra.

Atlante Sulla Violenza è il nuovo progetto pluriennale con un lavoro anatomico a partire dall'Iliade, il primo grande libro dell'Occidente che trascrive poeticamente temi quali il conflitto, la prevaricazione, la violenza, l'empietà e una serie di riscritture performative connesse con l'epica dell'Iliade.

Verità e bellezza, tra figure divine ed eroi in perenne lotta, sembrano scandire parentesi temporali dove il tempo pare non esistere, o essere infinito e immortale come la vita degli dèi litigiosi e vendicativi. Parentesi dove la poesia si innalza al di sopra della ferocia di una guerra di cui si è perduto il senso, il fine ultimo della contesa.

Verità e bellezza di figure che emergono al di sopra della battaglia, della vittoria o della sconfitta, dell'onore e della gloria, dell'eroe la cui potente umanità emerge soprattutto nella debolezza di un pianto o nell'abbraccio di fratelli di sangue con il calare della notte, del ruolo imposto alle prigioniere della città sconfitta o nella pietà implorata di chi chiede il corpo insepolto del proprio figlio.

Ma poi la guerra riprende ancora più violenta, e la vittoria si ottiene con l'inganno. Per Simone Weil la guerra di Troia è il paradigma di ogni guerra; Omero ne ha saputo raccontare il Male e l'incapacità del male di contaminare il bene, la continua lotta tra forza e bestialità, la solitudine dell'eroe e la pietà, perché solo in queste parentesi di esseri mortali si risvegliano l'anima e il pensiero dalla notte buia di una guerra durata dieci anni.

Il poema contiene in sé tutti gli elementi che daranno origine alla Tragedia nelle sue forme più complesse e compiute. Ogni rimando etico-estetico al nostro presente necessita di un pensiero critico drammaturgico che tracci i confini tra pensiero epico, figura eroica e forma, tra forza e potere in campo per poterne trarre il vero significato: chi ha la forza ha anche il potere? O il vero potere è di chi non riconosce la forza e la violenza, dopo averle subite, come ineluttabili?

Un teatro che abbia il proprio agone nella contemporaneità non ne può prescindere, la poesia - terribile arma di difesa - non ne può prescindere.



TRAFISSIONI DALL'ILIAD

Ma, come ferma sta colonna, che sopra una tomba
sorge diritta, d'un uomo defunto, di donna defunta,
saldi essi stavano, immoto reggendo il bellissimo carro,
figgendo al suol recline le teste; e scorrevano a terra
lagrime calde, dai cigli: per brama del loro signore
piangeano; e s'imbrattava al suolo la folta criniera,
giù dal collare effusa, da un lato e dall'altro del giogo.

◊ DELLA SOFFERENZA ANIMALE

◊ PER UNA DISSOLUZIONE DELLA DETERMINAZIONE GERARCHICA DEI VIVENTI

Primo capitolo del lavoro anatomico/drammaturgico sull'Iliade di Omero e sulle strutture che definiscono la sofferenza dell'animale umano e dell'animale non umano in un'analisi della violenza, dell'atto distruttivo e della guerra.

Alcuni dei brevi momenti che illuminano il paesaggio desertificato dell'epos omerico coinvolgono anche i cavalli, in particolare nel diciassettesimo Libro Xanto e Balio, donati dal padre Peleo ad Achille, Animali immortali con il dono della parola e della preveggenza.

Alla morte di Patroclo, che li guidava nello scontro con Ettore, i due cavalli pietrificati dal dolore decidono di non combattere più. Piangendo la morte del compagno umano si sottraggono all'orrore della guerra e all'imperativo della violenza.

Il sapere sensibile dell'Animale è una forma di conoscenza a cui ispirare il nostro sentire contemporaneo, ed è questo pensiero che permea CAVALLI, un processo di trasfigurazione in dodici preparati anatomici, scelti tra quelli presenti nella Collezione di Anatomia Veterinaria dell'Università di Parma, per dare corpo a una visione etica e poetica in cui l'animale "non umano" venga considerato unico e irripetibile come l'umano.





TRASFIGURAZIONE IN 12 PREPARATI

“Riuniti alle ossificazioni dei discendenti dei due Immortali, restituiamo fluidi e battiti alle preparazioni a secco custodite nelle teche del Museo Zooiatico e trafitti dalla violenza della gerarchia contro Natura potremo sapere delle loro sofferenze, delle loro ferite, delle loro lacrime e delle nostre. Non loro per noi - sfruttati, ingoiati, brutalizzati, sacrificati - ma noi in loro convertiti, fecondati, ibridati, rifondati, ricreati”.

n° 1

Collezione Anatomico Veterinaria A. Lemoigne
CAMERA
SPAZIO trasfigurazione: GIACIGLIO
MATERIA: SALE
AZIONE: CONSTATAZIONE

n° 2

Gabinetto di Zootomia
GALLERIE
SPAZIO trasfigurazione: TAVOLO
MATERIA: GELATINA
AZIONE: CONGIUNZIONE

n° 3

Sala Settoria
SALONE
SPAZIO trasfigurazione: POLTRONE
MATERIA: SANGUE
AZIONE: CONVERSIONE

Il Gabinetto di Zootomia nasce insieme alla Scuola di Veterinaria nel 1845. Il primo direttore della Scuola affida il compito di allestire preparati anatomici, con scopo didattico, all'anatomista Alessio Lemoigne. Nel 1857 il Gabinetto di Zootomia conta ben 191 preparati di vari mammiferi; l'anatomista arricchisce la collezione di pezzi unici e forma allievi che lo emulano nell'arte della dissezione. Attualmente la Collezione Anatomico Veterinaria conserva 685 preparati anatomici, normali e teratologici, prodotti nel XIX e XX secolo. L'esposizione è composta da preparati a secco naturali ed artificiali, da pezzi allestiti per corrosione dopo iniezione con acetato di vinile e da modelli di cartapesta.





PREPARATO 1
Scheletro Artificiale di Cavallo
N°1 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Prof. Lemoigne 1845-46



PREPARATO 129
Scheletro Artificiale di Cavallo: Andatura al 'Passo'
Preparazione a 'secco' del Prof. Lemoigne 1861-64



PREPARATO 166
Scheletro Artificiale di Mula
N°327 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Dott. Papi
e del Sig. Ferretti (studente), 1869-70



PREPARATO 198
Scheletro Artificiale di Bardotto
N°402 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Dott. Verderi, 1883



PREPARATO 130
Scheletro Artificiale di Cavallo: Andatura al 'Trotto'
Preparazione a 'secco' del Prof. Lemoigne 1861-64



PREPARATO 131
Scheletro Artificiale di Cavallo: Andatura al 'Galoppo'
Preparazione a 'secco' del Prof. Lemoigne 1861-64



PREPARATO 199
Scheletro Artificiale di Asino
N°403 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Sig. Bandini (studente), 1884-89



PREPARATO 283
Scheletro Naturale di Equino di 7 mesi
Preparazione a 'secco' acquisita nel 1964-65
dalla Scuola di Modena



PREPARATO 160
Scheletro Artificiale di Cavallo
N°316 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Dott. Papi
e del Sig. Ferretti (studente), 1867-68



PREPARATO 161
Scheletro Artificiale di Asina
N°317 del Catalogo Lemoigne
Preparazione a 'secco' del Dott. Papi
e del Sig. Ferretti (studente), 1867-68



PREPARATO 386
Modello Naturale di Asino
Preparazione a 'secco' acquisita nel 1964-65
dalla Scuola di Modena



PREPARATO 427
Scheletro Artificiale di Cavallo
Preparazione a 'secco' del Sig. Rolando Franzoni
(preparatore), 1972



Domenico Fiorentino, *Pegaso e Bellerofonte* (1553)

I CAVALLI DI ACHILLE

COSTANTINO KAVAFIS

Come lo videro morto,
lui così bravo così forte così tenero,
i cavalli di Achille si misero a piangere Patroclo -
era lo sdegno del loro io immortale
che fremeva a quel tragico guasto.
Piegavano la testa, scuotevano le lunghe criniere
e con l'unghia raspavano la terra lamentando
unitamente di sentirlo lì sotto esanime, lo spirito
smarrito, indifeso, senza fiato;
dalla vita restituito al Gran Nulla.
Zeus vide il pianto, ebbe pietà dei divini
corsieri. E disse: "Alle nozze di Pèleo avrei dovuto
agire con più circospezione. Meglio,
o miei cavalli, che non vi avessi mai ceduto!
Che cercavate laggiù tra i mortali, tra i miseri
balocchi della sorte? Ora, eccovi afflitti
da effimeri mali, voi che io ho fatto
liberi da vecchiaia e da morte, e già
partecipi dei guai degli umani". – Nonpertanto
le due nobili bestie piangevano sempre
l'irrevocabile sventura della morte.

Τον Πάτροκλο σαν είδαν σκοτωμένο,
που ήταν τόσο ανδρείος, και δυνατός, και νέος,
άρχισαν τ' άλογα να κλαίνε του Αχιλλέως·
η φύσις των η αθάνατη αγανακτούσε
για του θανάτου αυτό το έργον που θωρούσε.
Τίναζαν τα κεφάλια των και τες μακρυές χაίτες κουνούσαν,
την γη χτυπούσαν με τα πόδια, και θρηνούσαν
τον Πάτροκλο που ενοιώθανε άψυχο — αφανισμένο —
μία σάρκα τώρα ποταπή — το πνεύμα του χαμένο —
ανυπεράσπιστο — χωρίς πνοή —
εις το μεγάλο Τίποτε επιστραμένο απ' την ζωή.
Τα δάκρυα είδε ο Ζευς των αθανάτων
αλόγων και λυπήθη. «Στου Πηλέως τον γάμο»
είπε «δεν έπρεπ' έτσι άσκεπτα να κάμω·
καλύτερα να μην σας δίναμε, άλογά μου
δυστυχισμένα! Τι γυρεύατ' εκεί χάμου
στην άθλια ανθρωπότητα πούναι το παίγνιον της μοίρας.
Σεις που ουδέ ο θάνατος φυλάγει, ουδέ το γήρας
πρόσκαιρες συμφορές σας τυραννούν. Στα βάσανά των
σας έμπλεξαν οι άνθρωποι.» — Όμως τα δάκρυά των
για του θανάτου την παντοτεινή
την συμφοράν εχύνανε τα δυό τα ζώα τα ευγενή.

LENZ FONDAZIONE

Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Rilke, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón de la Barca, Genet, Lorca, Bacchini, Ovidio, Virgilio, Manzoni, D'Annunzio, Ariosto, Verdi, Dante, Eschilo, Gina Pane, le Sacre Scritture, sono gli autori e le opere che hanno segnato i progetti monografici e pluriennali di Lenz, a partire dal 1985.

La direzione artistica della Fondazione è curata da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto.

I recenti progetti di creazione performativa contemporanea sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora. La densità del lavoro teatrale è simmetrica all'intensità, eccezionalità, unicità degli interpreti, reagenti sensibili del testo creativo.

In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in segniche visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.

Traduzione, riscrittura drammaturgica, imagoturgia delle opere sono a cura di Francesco Pititto.

La composizione teatrale, le installazioni sceniche e i costumi sono realizzati da Maria Federica Maestri.

Nel 2024 Lenz Fondazione vince il Premio Ubu categoria Premio Speciale.

A T L A N T E S U L L A V I O L E N Z A

I A I A Σ _ I L I A D E

2025 CAVALLI | 2026 MURI | 2027 GINOCCHIA

IL PROGETTO È REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI:

MINISTERO DELLA CULTURA _ REGIONE EMILIA-ROMAGNA _ COMUNE PARMA _ AUSL DAI SM-DP _ UNIVERSITÀ DI PARMA _ FONDAZIONE CARIPARMA

LENZ TEATRO Via Pasubio 3/e Parma | T. 0521 270141

📞 335 6096220 | info@lenzfondazione.it | www.lenzfondazione.it

